

Suor Agnese rinnova la professione

La suggestiva cerimonia, presieduta dal Vescovo mons. Tani, è stata celebrata nel monastero di Santa Caterina

Urbino

DI ANDREAS FASSA

Mercoledì 1° novembre, solennità di Ognissanti, le monache agostiniane hanno vissuto con suor Maria Agnese Alborghetti, ad un anno esatto dalla sua professione semplice, il rinnovo dei voti temporanei di povertà, castità ed obbedienza. A presiedere la santa messa è stato invitato l'Arcivescovo, mons. Giovanni Tani che, seduto, con mitria e pastorale, insegne episcopali proprie delle celebrazioni pontificali, ha assistito e fatto da garante al rito semplice e allo stesso tempo solenne: la professa che rinnova il suo affidamento al Signore mettendo la propria vita nelle mani della Chiesa, rappresentata in quel momento dalla superiora della comunità monastica urbinata, suor Lucia.

Omelia. Mons. Tani, parlando delle vie che conducono alla santità, ha avuto modo di puntualizzare quello che si sarebbe vissuto di lì a pochi minuti: il “sì” promesso al Signore, non è dato una volta per sempre (anche se liturgicamente è così!); è, piuttosto, un affidamento che si rinnova e che ritrova slancio e vividezza di giorno in giorno... e se ci pensiamo è così anche per il “sì” degli sposi e per tutte le vocazioni. A concludere il rito il commovente abbraccio di suor M. Agnese con ciascuna delle consorelle della comunità (ed ovviamente con il Vescovo), mentre si eseguiva l'inno a Sant'Agostino “Magne Pater Augustine”; davvero un momento che ha di gran lunga oltrepassato per intensità e verità il mero gesto rituale. Si è trattato piuttosto del segno gioioso e carico d'affetto dell'appartenenza ad una famiglia.

Intensità e profondità che le parole non possono descrivere appieno (“expertus potest credere”... direbbe san Bernardo di Chiaravalle).

Storia. Il monastero di Santa Caterina, sito nel cuore di Urbino (in via Saffi), vanta una storia pluricentenaria: fu eretto nella prima metà del_XIV secolo, seppure già dalla fine del_XII secolo era presente una comunità religiosa. Verso la seconda metà del_XVI secolo il monastero assunse l'estensione odierna tramite l'acquisizione dell'adiacente Palazzo Thiene (sul lato occidentale), la chiusura della piazzetta dello Spirito Santo (attuale orto del convento) e della via tra questo monastero e quello di San Benedetto (attuale Facoltà di Economia). Il portale d'ingresso principale al monastero risale al_XVII secolo. Integrato nel tessuto umano e sociale della città ducale, ha sfidato e vinto le insidie e le burrasche della storia.

Studenti. Inserita, inoltre, nel cuore della “Universitas studiorum” (è a poche decine di metri dal Rettorato dell'Università), questa vivace e giovane comunità monastica, composta da 13 monache di cui una postulante e 2 professe temporanee, da più di 20 anni porta avanti seri e accattivanti progetti per giovani, studenti (e studentesse) e per tutte le persone che desiderano mettersi in gioco, al fine di dare senso pieno alla propria vita: fine settimana per giovani, “i mercoledì di Santa Caterina”, le veglie di Avvento e Quaresima, e tanto altro ancora.

Che il Santo Padre Agostino continui a donare slancio e fervore all'apostolato di queste nostre sorelle.



UN MOMENTO CRUCIALE DELLA SUGGESTIVA CERIMONIA OFFICIATA DA MONS. TANI

